




UNA FRASE CHE DEVE FAR RIFLETTERE

Riporto la frase indicata nel C.V. di Pierfrancesco Parolaro (www.bridgefuturo.it) candidato alla presidenza della Federazione Italiana Gioco Bridge (FIGB) per il quadriennio 2025-2028:

 <p>Pierfrancesco Parolaro</p>	<p>dal C.V.</p> <p>Effettuare critiche, proporre slogan e verità assolute, millantare abilità, capacità e conoscenze, delineare lunghi generici programmi sono cose alla portata più o meno di chiunque.</p> <p>Per gestire con responsabilità una Federazione sono necessari altri atout.</p>
--	---

Il fatto che il Consigliere Parolaro utilizzi il proprio curriculum vitae per rispondere ai suoi critici è piuttosto singolare. La frase, tutt'altro che soft, è principalmente rivolta agli altri due candidati alla Presidenza FIGB, Giuseppe Frenna e Chicca Brambilla. Tuttavia, sembra che Parolaro, prima ancora di assumere il ruolo di presidente, stia già adottando un approccio poco inclusivo nei confronti dei social, criticando coloro che esprimono opinioni e preoccupazioni online. È curioso notare come questo atteggiamento somigli a quello dei precedenti dirigenti federali.

Va chiarito che purtroppo i bridgisti che animano i social non hanno altre alternative, visto che l'attuale esecutivo, di cui Parolaro fa parte, non risponde mai a nessuna sollecitazione della base. La funzione informativa dei social è vitale. Grazie a piattaforme come Facebook, i bridgisti italiani hanno potuto conoscere numerosi fatti e misfatti legati alla conduzione della nostra Federazione, in un contesto dove la trasparenza è del tutto carente.

Nessuno vieta a Pierfrancesco Parolaro di scendere in campo e condividere le sue opinioni e proposte nei gruppi di Facebook, anzi, questa potrebbe essere un'occasione importante per instaurare un dialogo diretto con la base dei bridgisti italiani.

Una Federazione avveduta e moderna deve assolutamente tenere conto di ciò che emerge dai social e non può continuare a prendere decisioni scollegate dai bisogni reali delle associazioni e dei loro membri.

Al riguardo, riporto le recenti affermazioni del presidente della Federazione Francese in un suo recente editoriale:

“Rafforzare la presenza di bridge sui social network, condividendo video esplicativi, testimonianze dei giocatori ed eventi online per raggiungere un pubblico più ampio, in particolare i giovani”.

Questa è la strategia vincente che molte altre discipline utilizzano con successo, da noi, scusate il termine: **“un c****”**

Ma social a parte, a dire il vero in questi sette e più anni nessuno ha mai sentito o letto da qualche parte l'opinione di Parolaro sulle varie problematiche che affliggono il nostro bel giochino. Quello che è certo e che nei numerosi Consigli Federali ha adottato un comportamento completamente remissivo, dimostrando un'incondizionata approvazione anche sulle questioni più critiche e discutibili. E queste sinceramente non ci sembrano le atout di cui vantarsi.